

Daniel, studente con il sogno delle Olimpiadi

Pubblicato: Lunedì 29 Aprile 2013

Con la storia di Daniel, proseguiamo nel filone dedicato a ragazzi e giovani che si impegnano con passione. In questo articolo è uno studente, Matteo Condello, che segnala il suo amico Daniel, con un sogno nel cassetto.



Non si riesce sempre a parlare di giovani e quasi sempre ci si riduce a presentare casi negativi al limite della cronaca nera, per questo motivo proviamo a parlare dei nostri giovani, quelli "normali", con storie che potrebbero sembrare banali ma che in realtà contengono ciò che sono realmente, speranze e delusioni di vite semplici.

Come disse Celentano nella sua celebre canzone "ragazzo della via Gluck", **questa è la storia di uno di noi...** Ebbene si questa è la storia di **Daniel Voelkening, un diciottenne con una vita simile a quella dei suoi coetanei.** Tutti i giorni sveglia (troppo) presto, colazione veloce, doccia, e camminata fino a scuola. A questo punto scuola fino all'una (e a volte anche fino alle 4), per poi tornare a casa, con gli stessi mezzi, ma è proprio a questo punto che le cose cambiano rispetto alla grande moltitudine che torna a casa e accende subito il computer per oziare su facebook e youtube oppure si mette a giocare con la play station (o altre console simili).

Lui, infatti rispetto a gli altri, ha una cosa semplice, quella voglia di fare che caratterizza i fautori di grandi imprese, quella passione donata da Dio a una persona su un milione (o donata a tutti ma che solo alcuni sanno sfruttare, dipende dai punti di vista) che gli permette di **dedicarsi subito e con tutto se stesso al canottaggio**, passione che coltiva fin da quando ne ha scoperto la bellezza, **al primo anno di liceo.**



Da quel momento che lui stesso definisce "magico", **si allena ogni giorno dopo scuola per almeno due o tre ore e anche nel weekend**, momento in cui si pensa un ragazzo debba rilassarsi per le fatiche della settimana, non cessa di allenarsi, principalmente sabato, sempre dalle due alle tre ore, **per dedicarsi poi nella giornata di domenica** (come del resto tutti i giorni dopo gli allenamenti) **allo studio per prepararsi alla maturità che dovrà affrontare a fine anno scolastico**. Infatti, malgrado tutto il tempo che utilizza per allenarsi e coltivare il suo sogno **riesce comunque ad andare bene a scuola**, con nessuna materia insufficiente ed una media che gli permette di stare tranquillo (7.00) per il futuro, e che è convinto di poter alzare ancora da qui a fine anno.

Questa potremmo credere sia una vita fatta solo di "alti" senza "bassi"(ed in effetti un ragazzo alto 1.93 non si può certo definire basso) ma **come tutti anche lui ha i suoi "momenti no"**, alcune



volte quando si trova nella notte a studiare oppure quando deve rinunciare ad uscire con gli amici, ad andarsi a fare una partita di calcetto o più semplicemente al cinema per rilassarsi, quando è la fatica a prendere il sopravvento anche lui si chiede chi gliel'ha fatto fare di scegliere una vita così piuttosto che continuare la solita routine. In questi momenti ripensa a quando a scoperto il canottaggio e le emozioni che questo gli ha dato, ripensa al suo sogno e la fatica che fa per raggiungere il suo obiettivo cambia volto diventando motivazione per continuare ad allenarsi, **con la speranza di vincere qualche meeting per riuscire a farsi notare**, diventare grande e poi chissà magari entrare in nazionale e **"sempre se non è voler troppo andare alle olimpiadi e vincerle"**.

Leggi le altre storie:

Un vulcano di nome Silvia

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it